

Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Covid, vaccinati in 540 all'ospedale «Il 99% ha aderito, nessun no vax»

Erba. La direzione parla di «risultato straordinario». Seconda dose da inizio febbraio
Maggioni: «Dall'inizio dell'anno lenta e costante risalita dei ricoveri, pronti a intervenire»

ERBA
LUCA MENEGHEL

Sale a 540 il numero degli operatori dell'ospedale Fatebenefratelli a cui è stata inoculata la prima dose del vaccino BioNTech-Pfizer.

Tra medici, infermieri, operatori e amministrativi siamo tra il 98 e il 99 per cento della forza lavoro: «Un risultato straordinario - commenta il direttore sanitario **Pierpaolo Maggioni** - anche perché chi non si è vaccinato era giustificato, nessuna posizione no-vax. Dalla prima settimana di febbraio, seconda dose per tutti».

Le vaccinazioni al Fatebenefratelli sono partite lunedì 11 gennaio con la consegna delle prime 270 dosi da parte di Asst Lariana; nei giorni scorsi a Erba sono arrivate altrettanti dosi per coprire il resto dei dipendenti: siamo complessivamente a quota 540, pari al 98-99 per cento dell'organico. Un ottimo risultato, anche perché chi non si è sottoposto alla vaccinazione non lo ha fatto per questioni ideologiche.

Immunità di gregge
Nella nostra struttura - dice Maggioni - non si può certo parlare di no-vax. Abbiamo una decina di persone a cui non è stato inoculato il vaccino, ma sono tutte più che giustificate: in qualche caso non erano ancora passate tre settimane dalla guarigione dal Covid-19, le linee guida dicono che bisogna attende-

re; in altri casi sono persone con un passato di forti reazioni allergiche, per questo hanno preferito evitare».

Con il 98-99 per cento di copertura, in ogni caso, l'immunità di gregge è più che garantita. «Le vaccinazioni sono partite dai medici, dagli infermieri e dal personale del pronto soccorso per poi estendersi a tutti gli altri. Segnalò con piacere che c'è stata un'adesione massiccia anche da parte degli amministrativi, persone che hanno un contatto con il pubblico molto più limitato».

Da lunedì primo febbraio partirà la somministrazione della seconda dose, che si concluderà entro la fine della stessa settimana. Sette giorni dopo aver ricevuto la seconda dose gli operatori si potranno considerare immuni: la letteratura scientifica non offre ancora certezze, ma la speranza è che la copertura si protragga per almeno 9-12 mesi.

Protezione

«L'attenzione - dice Maggioni - resterà in ogni caso altissima, l'utilizzo delle misure di protezione è fondamentale. Anche perché dall'inizio dell'anno assistiamo a una lenta risalita dei ricoveri: lenta, per fortuna, ma costante. Questo non ci permette ancora di riconvertire alcuni reparti all'attività ordinaria, dobbiamo essere pronti ad allargare l'area Covid in caso di emergenza, proprio come è accaduto a novembre».



La vaccinazione a Valentina Colombo, medico del pronto soccorso dell'ospedale di Erba

Il punto in città

Quarantena per 96 residenti Ma pochi giorni fa erano 108

A livello cittadino il numero dei positivi al Covid-19 è stabile, con numeri comunque più alti rispetto ai primi giorni dell'anno; all'ospedale Fatebenefratelli si assiste invece a una lenta risalita dei ricoveri: niente di paragonabile agli oltre cento di metà novembre, ma la tendenza è poco rassicurante. Partiamo dalla città. Secondo gli ultimi dati trasmessi da Ats Insubria, i residenti o domiciliati a Erba

positivi al Covid-19 sono 96: certo in calo rispetto ai 108 di pochi giorni fa, ma comunque più degli 83 registrati il 2 gennaio. I numeri giornalieri sono sempre ballerini, è meglio considerare un lasso di tempo più lungo: dal 10 gennaio la curva sta tornando a flettersi, ma lo fa molto lentamente. Al Fatebenefratelli, che raccoglie positivi di una certa gravità da tutto il territorio circostante, si assiste invece a

una preoccupante risalita. Ieri, ha fatto sapere il direttore sanitario Pierpaolo Maggioni, i ricoverati per Covid-19 erano 40, di cui cinque in rianimazione. Per fare un raffronto, il 31 dicembre i ricoverati erano 26 (di cui tre in terapia intensiva), il 6 gennaio erano 35 (di cui cinque in terapia intensiva): è come se dall'inizio dell'anno ogni giorno arrivasse un nuovo paziente. La speranza di Maggioni è che si tratti di una crescita destinata a fermarsi, senza sfociare in una nuova emergenza tale da rivoluzionare l'organizzazione del Fatebenefratelli. L.MEN.

Rsa Wojtyla senza casi dopo il dolore per 11 decessi

Ponte Lambro

La comunicazione di Ats al sindaco Pelucchi
«Sono 16 gli ospiti che hanno vinto il virus»

Dopo tanta sofferenza e undici decessi, il coronavirus ha lasciato la Rsa Karol Wojtyla di Ponte Lambro.

L'annuncio arriva da parte del sindaco **Ettore Pelucchi**. «In attesa dell'imminente arrivo del vaccino anche alla nostra casa di riposo, mi complimento con tutti - amministratori, operatori e familiari - per la bella notizia ricevuta da Ats Insubria: mi ha informato che nella struttura non ci sono più ospiti positivi al Covid-19».

L'augurio è di poter tornare a vivere momenti di condivisione con gli anziani il prima possibile, quando tutti saranno stati vaccinati contro il Covid-19.

Se la prima ondata pandemica aveva risparmiato la Rsa di Ponte Lambro, la seconda ondata autunnale si è fatta sentire con forza. Il bilancio finale è di 27 anziani contagiati, poco più della metà: fra questi 16 sono ufficialmente guariti, undici - persone di età avanzata con un quadro clinico compromesso - non sono riusciti a vincere la loro battaglia contro il virus.

Guardare con fiducia ai prossimi mesi, con un vaccino a fare da scudo alla salute degli ospiti, è un dovere. Certo non va dimenticato che dietro ai numeri ci sono sempre delle persone, con le loro storie, che hanno vissuto per diverso tempo alla Karol Wojtyla e se ne sono andati a causa di un virus terribile.

Nella casa di riposo di Ponte Lambro, i primi anziani positivi sono stati scoperti «per caso» a seguito dei test che vengono effettuati periodicamente sugli ospiti. **L. Men.**

Il Cai di Erba compie 50 anni E ospita l'assemblea regionale

Organizzazione

Il direttivo metterà a punto anche un ciclo di incontri
A fine marzo i soci chiamati a votare il nuovo consiglio

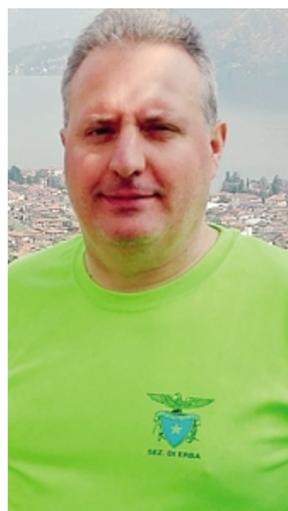
Il Cai di Erba annuncia che è aperta la campagna dei tesseramenti per questo nuovo anno che per la sezione di Erba ha un significato particolare.

«Il 2021 è una tappa fonda-

mentale per la nostra sede: ricorrerà, infatti, il 50° anniversario di fondazione del nostro gruppo - spiega il presidente di sezione del Club alpino italiano, **Daniele Figini** - Con il consiglio si è già parlato di cosa proporre e di come realizzarlo in attesa della normalizzazione della situazione: si pensava a un ciclo di serate da durante l'arco dell'anno e da condividere con un vasto pubblico cogliendo così l'occasione

anche per far conoscere la nostra realtà».

«L'impegno più importante che è stato preso, tuttavia, è verso il Cai: ci siamo proposti per ospitare a Erba la Ard (Assemblea Regionale dei Delegati) Lombarda, in programma per novembre. Questo evento porterà nella nostra città alcune centinaia di persone, tra presidenti di sezione, delegati e accompagnatori. E perché tutto possa svolgersi



Daniele Figini

nel modo migliore saranno preziosi e fondamentali la collaborazione e l'impegno di tutti i soci».

Figini ricorda anche che il 31 marzo 2021 dovrà essere rieletto il consiglio sezione. «Come sempre siamo alla ricerca di «volti nuovi» e per questo vi invito a riflettere su questo tema nei prossimi mesi» afferma il presidente Figini.

Tanta carne al fuoco per questo anniversario importante di un Club Alpino che ha saputo organizzare nel corso degli anni appuntamenti per i vari settori di cui è composto: alpinismo, scialpinismo, escursionismo, alpinismo giovanile, seniores e sci fondo

escursionismo. Per il solo rinnovo del tesseramento il Cai (la tessera scade il 31 marzo) ricorda che è possibile recarsi presso la libreria di via Volta, sempre aperta anche in zona rossa dal martedì al sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Oppure basta inviare una email all'indirizzo di posata segreteria@caierba.it indicando nome e cognome e codice fiscale di chi rinnova e effettuando un bonifico a questi estremi: Cai sezione di Erba, Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi, IBAN IT43J083295083000000170251.

La sede di via Rizzolo resterà chiusa. **Benedetta Magni**